

BASKET: VENEZIA OK

L'Armani come la Juve si butta via dopo l'eurofesta

Oscar Eleni

■ Le grandi sorelle d'Italia, le più scudettate, cadono insieme dopo aver brindato all'Europa pochi giorni fa: Armani e Juventus, le padrone del basket e del calcio, le prime in classifica, beffate sul rasoio dei nanosecondi: Bramos esalta la Reyer per l'87-86 finale al Forum, nascondendone i difetti, gli attaccanti del Genoa beffano l'ex Perin e Allegri appena beatificato.

Strano ma vero che queste gattone del nostro sport lascino la zampina quando non fanno sul serio fino in fondo. La Juve lasciando a riposo Ronaldo, l'Armani sedendosi sulla sdraio dopo essere partita 19-3 in meno di 5', con James, il suo Ronaldo, che sembrava voler prolungare il capolavoro di coppa contro l'Olympiakos. Una Reyer imbalsamata, tutti stavano già facendo piani per correre a San Siro. Non avevano fatto i conti con De Nico-

lao, il fosforo, Tonut (20 punti) l'energia pulita e, soprattutto, con il canadese Watt (22). Per Venezia, fuori dall'Europa, un giorno speciale pur avendo sbagliato tanto, ma Milano ha fatto peggio appena si è seduto James e la squadra con lui per la rimonta lenta della Reyer: -9 dopo 10', -6 dopo 20', sorpasso nel terzo quarto dell'incubo milanese (14-22). Bastava un Nedovic meno farfallone, un Cianciarini energico, un Micov lucido a ribaltare

tutto. La solita Milano, si diceva, parziale 17-6 e Reyer stordita. Illusione in un finale da incubo risolto dal greco di ferro, lezione che dovrà servire nella settimana di fuoco: mercoledì a Madrid, venerdì in casa con il Panthinaikos per avere i play off di Eurolega, poi domenica in casa di una Cremona che a Varese (83-64) è sembrata rompersi insieme alla caviglia di Diener, come la Torino senza proprietà asfaltata dalla nuova Virtus di Djordjevic.

